

Codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID 2163]

OTTEMPERANZA OSSERVAZIONI E PRESCRIZIONI SUL "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVASO IDRICO DI CASTELMARTINI" DOCUMENTO REDATTO IN RISPOSTA ALLA NOTA PERVENUTA CON PROT. 0206501 DATA 28/03/2025 DA PARTE DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE E LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

OTTEMPERANZA OSSERVAZIONI E PRESCRIZIONI SUL
"PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVASO IDRICO DI CASTELMARTINI"
DOCUMENTO REDATTO IN RISPOSTA ALLA NOTA PERVENUTA CON PROT. 0206501 DATA 28/03/2025
DA PARTE DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ
METROPOLITANA DI FIRENZE E LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

Il progetto "Realizzazione dell'invaso idrico di Castelmartini nel Comune di Larciano (PT)", incluso nel più generale "Misure e interventi per la salvaguardia e la tutela del Padule di Fucecchio", nel corso del suo intero iter autorizzativo, ha visto susseguirsi durante le Conferenze dei Servizi, atte a fare esprimere gli Enti per i profili di loro competenza, un insieme di prescrizioni, dal 2012 (Pronuncia di Compatibilità Ambientale), al 2017 (Istanza di proroga), fino al momento del diniego della ulteriore proroga richiesta (anno 2022).

Si riporta di seguito l'elenco in ordine cronologico delle prescrizioni e delle osservazioni ricevute e successivamente si dà evidenza scritta e grafica di tutti i documenti che sono stati modificati a seguito dell'ottemperanza alle stesse e di tutte le dichiarazioni che contengono ottemperanza alle prescrizioni laddove non sia prevista una modifica agli elaborati di progetto (es. incarichi a professionisti esterni da parte del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno). Si sottolinea in premessa che a tutte le prescrizioni ricevute si trova relativa risposta da parte del Proponente.

Primo procedimento di VIA per il Progetto di realizzazione dell'invaso Castelmartini

2012 - Delibera G.R. n. 106 del 20-12-2012

Procedimento di VIA relativo al Progetto per la realizzazione dell'invaso idrico di Castelmartini, Comune di Larciano (PT), proponente il Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio

Pronuncia di compatibilità ambientale, subordinata alle prescrizioni e raccomandazioni

Prescrizioni e raccomandazioni - aspetti progettuali:

1. Il Proponente deve prevedere idoneo presidio e recinzione dei cantieri, onde impedire l'accesso ai non addetti.
2. Lo svolgimento delle attività in progetto non deve precludere l'esercizio delle attività agricole nei fondi confinanti e la continuità della viabilità esistente.
3. Al termine delle attività il Proponente deve provvedere al recupero ambientale delle aree e dei cantieri utilizzati, nonché della viabilità utilizzata. Devono essere ripristinate le opere di sistemazione idraulica e di regimazione delle acque.
4. In fase di esercizio dell'opera, il Proponente deve concordare annualmente con la Provincia di Pistoia le modalità di dettaglio del rilascio dell'acqua dall'invaso, in funzione delle condizioni meteorologiche e delle necessità idriche degli ecosistemi presenti nella Paduletta di Ramone, al fine di garantirne la conservazione.

Codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID 2163]

OTTEMPERANZA OSSERVAZIONI E PRESCRIZIONI SUL "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVASO IDRICO DI CASTELMARTINI" DOCUMENTO REDATTO IN RISPOSTA ALLA NOTA PERVENUTA CON PROT. 0206501 DATA 28/03/2025 DA PARTE DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE E LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

5. Almeno un anno prima della prevista data di dismissione dell'opera, il Proponente deve presentare all'Ufficio competente per la VIA un progetto delle attività di demolizione, di riutilizzo, recupero o riciclaggio dei materiali ricavati e di recupero ambientale dei luoghi, approfondendone le conseguenze ambientali e le relative misure di mitigazione.

Prescrizioni e raccomandazioni - aspetti ambientali:

Atmosfera

6. Per quanto riguarda la tutela dell'aria, in fase di realizzazione degli interventi devono essere adottate opportune tecniche per la riduzione della produzione o propagazione di polveri in corrispondenza dei recettori residenziali. A tal fine deve essere previsto un piano di monitoraggio delle polveri presso i suddetti recettori. I dati di monitoraggio devono essere inviati al Comune di Larciano ed al Settore VIA della Regione Toscana (che si avvarrà di ARPAT e della USL competente).

Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

7. Al fine di garantire la sicurezza delle squadre operative in fase di costruzione, deve essere predisposto uno specifico piano di sicurezza relativo al rischio idraulico, da coordinarsi con i piani di protezione civile comunali e provinciali.
8. Devono essere adottate tutte le misure necessarie per evitare dispersione di rifiuti e idrocarburi e per impedire possibili contaminazioni delle acque superficiali o sotterranee, nonché del suolo, anche a seguito di incidente. Al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito, il Proponente deve procedere nei modi e con le azioni indicate al successivo punto 31.

Al fine di evitare il rischio del rilascio di carburanti, lubrificanti ed altri idrocarburi nelle aree di cantiere, il Proponente deve parcheggiare, effettuare la manutenzione ed eseguire i rifornimenti di carburanti e lubrificanti ai mezzi meccanici su un'area impermeabilizzata attrezzata con idonei presidi di sicurezza (sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale e dalle acque di prima pioggia) nonché controllare giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi. I depositi di idrocarburi devono essere posti in bacini di contenimento opportunamente dimensionati e collocati in condizioni di sicurezza dal punto di vista idraulico e geomorfologico.

Il Proponente deve tenere a disposizione, durante i cantieri di esecuzione delle opere previste, idonei presidi da utilizzare in caso di sversamento (ad esempio materiali assorbenti) e prevedere le procedure operative da mettere in atto.

9. Al fine di evitare l'immissione in quantità critiche di solidi sospesi nel corso d'acqua, si ricordano le disposizioni di cui all'art. 40 del regolamento n. 46r/2006 di attuazione della LR20/2006.
10. Durante i movimenti terra, le lavorazioni ed i getti di calcestruzzo in alveo e nelle pertinenze idrauliche, il Proponente deve adottare idonei sistemi di deviazione delle acque ed idonee casseforme in modo da limitare l'erosione di particelle terrose ed evitare rilasci di miscele cementizie e relativi additivi.

Codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID 2163]

OTTEMPERANZA OSSERVAZIONI E PRESCRIZIONI SUL "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVASO IDRICO DI CASTELMARTINI" DOCUMENTO REDATTO IN RISPOSTA ALLA NOTA PERVENUTA CON PROT. 0206501 DATA 28/03/2025 DA PARTE DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE E LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

Si raccomanda al Proponente, ove possibile, di eseguire i lavori in alveo durante i periodi di magra del corso d'acqua.

Si prescrive, prima di procedere alle operazioni in invaso, di asportare la vegetazione presente ed il *topsoil* nell'area interessata e di utilizzarli ai fini del recupero ambientale secondo quanto previsto alle prescrizioni 17 e 18.

11. Per quanto riguarda le eventuali operazioni di sfangamento dell'opera, fatte salve le vigenti disposizioni normative nazionali e regionali, è opportuno che il proponente segua le Linee Guida di ARPAT "Gli invasi artificiali: elementi per una gestione sostenibile" (2009), al fine di garantire la tutela della risorsa idrica e le corrette modalità di riutilizzo, recupero o smaltimento dei sedimenti.
12. Si ricorda che ai sensi della LR 64/2009 e del Regolamento Regionale 18/R/2010, ai fini dell'autorizzazione il Proponente deve procedere ad un approfondimento degli effetti idraulici del funzionamento dell'invaso nel tratto a valle dello sbarramento, con particolare riferimento al transito della massima portata scaricabile dallo scarico di fondo. È inoltre necessario valutare anche uno scenario di collasso del corpo diga. Si ricorda che in fase autorizzativa il Proponente deve approfondire gli aspetti connessi ai fenomeni di trasporto solido con riferimento sia all'interrimento dell'invaso che alla dinamica d'alveo dei corsi d'acqua interessati.

Flora, vegetazione, fauna, ecosistemi

13. Si raccomanda di evitare le attività di costruzione durante il periodo riproduttivo delle specie animali (marzo-luglio).
14. Nel caso di attività svolte in periodo di rischio per lo sviluppo di incendi boschivi, e comunque nel periodo tra il 15 giugno e il 15 settembre, l'occupazione di strade forestali dovrà assicurare il passaggio di mezzi antincendio nelle 24 ore. Le attività previste devono conformarsi alle disposizioni vigenti in materia di incendi boschivi al fine di prevenire l'innescio di fuochi.
15. Deve essere previsto il ripristino morfologico e vegetazionale dei luoghi al termine della fase di costruzione. In particolare si ricorda come, per le eventuali opere di ripristino della vegetazione forestale, deve essere prevista l'utilizzazione di materiale vegetale inserito nell'allegato D della LR 39/2000 e provvisto della idonea certificazione di provenienza come Materiale Forestale di Propagazione.
16. Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dell'opera, tenuto conto di quanto indicato alla successiva prescrizione, il Proponente deve provvedere alla raccolta e messa in riserva dei cespi di *Carex elata* e dei rizomi di *Phragmites australis*, ai fini del successivo reimpiego nelle opere di recupero ambientale delle fasce perimetrali dell'invaso in progetto, scegliendo per ognuna delle specie la localizzazione più opportuna in funzione delle specifiche caratteristiche ecologiche.
17. Il Proponente, fermo restando il rispetto della normativa vigente in materia fitosanitaria e di propagazione di specie vegetali, deve privilegiare l'utilizzo:
 - Per quanto riguarda le specie arboree ed arbustive, di esemplari ricavati in loco (di dimensioni, età e condizioni vegetative idonee a favorirne l'attecchimento) nell'ambito delle aree di cantiere, durante la fase di costruzione dell'impianto ed opportunamente messi in

Codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID 2163]

OTTEMPERANZA OSSERVAZIONI E PRESCRIZIONI SUL "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVASO IDRICO DI CASTELMARTINI" DOCUMENTO REDATTO IN RISPOSTA ALLA NOTA PERVENUTA CON PROT. 0206501 DATA 28/03/2025 DA PARTE DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE E LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

riserva, nonché di talee di specie a propagazione vegetativa ottenute in sito. Solo nel caso che il materiale vegetale così ricavato non risulti sufficiente, il Proponente potrà approvvigionarsi da vivai, scegliendo postime nato da seme di provenienza locale. Si raccomanda di sentire in proposito la Provincia di Pistoia;

- Per quanto riguarda le specie erbacee, delle zolle di cotico erboso asportate durante i cantieri e messe opportunamente in riserva; deve privilegiare altresì l'utilizzo della banca del seme presente nel *topsoil* ricavato in fase di cantiere e messo opportunamente in riserva, del fiorume ricavato da fienili locali della pacciamatura dei terreni con fieno di origine locale, composto da piante andate a seme. Solo nel caso il materiale vegetale così ricavato non risulti sufficiente, in particolare ai fini della difesa dei terreni dall'erosione, il Proponente potrà procedere alla semina di copertura con specie a bassa persistenza.

Le aree individuate per l'utilizzazione di specie arboree e arbustive devono essere scelte dai proponenti, nell'ambito delle aree di cantiere e limitrofe (in questo secondo caso limitatamente al fiorume ed al fieno) e comunicate al Servizio Fitosanitario Regionale, indicando le superfici e le specie interessate. Questo materiale deve essere destinato -nella sua totalità- al recupero ambientale dell'area di cantiere interessata dalle opere previste dal progetto e non deve in nessun caso essere ceduto a terzi, qualsiasi sia la destinazione e l'uso. Anche per le specie erbacee valgono le stesse considerazioni.

Ad eccezione del materiale vegetale approvvigionato da vivaio, del fiorume e del fieno, il sito di messa a dimora deve essere localizzato in ambito strettamente contiguo al sito di prelievo;

18. Il Proponente deve adottare le misure di controllo di qualità al fine di evitare, in occasione dei lavori di realizzazione dell'opera in esame, l'introduzione di specie invasive negli ecosistemi umidi della Paduletta dei Ramone, con particolare riferimento alle terre utilizzate per la realizzazione dello sbarramento.
19. Si raccomanda al Proponente che, in occasione dei cantieri per la realizzazione dell'opera in progetto, provveda ad interventi di controllo delle specie vegetali invasive presenti nell'ambito dei magnocariceti, con particolare riferimento ad *Amorpha fruticosa* ed a *Salix cinerea*.

Paesaggio e beni culturali

20. Per quanto riguarda i beni archeologici, si prescrive al proponente:

- Di avvisare tempestivamente in forma scritta con almeno venti giorni di anticipo la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana della data di inizio dei lavori che comportino scavo e movimentazione di tessa, al fine di consentire l'espletamento dell'attività istituzionale da parte del personale tecnico della Soprintendenza;
- Che qualunque opera di escavazione e movimentazione terra, comprese quelle destinate alle necessità del personale e all'accesso dei mezzi, dovrà costantemente seguita da parte di un archeologo, in accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana. Gli oneri per il personale specializzato devono essere a carico del proponente, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, che effettuerà con il proprio personale ogni opportuna verifica;

Codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID 2163]

OTTEMPERANZA OSSERVAZIONI E PRESCRIZIONI SUL "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVASO IDRICO DI CASTELMARTINI" DOCUMENTO REDATTO IN RISPOSTA ALLA NOTA PERVENUTA CON PROT. 0206501 DATA 28/03/2025 DA PARTE DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE E LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

- Che, qualora durante i lavori di escavazione si verificassero scoperte archeologiche fortuite, sia fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (art. 90 e ss, D. Lgs. 42/2004 e smi), degli artt. 822, 823 e, specialmente, 326 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la Soprintendenza Beni Archeologici della Toscana o il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per il territorio, e provvedere alla conservazione temporanea di beni rinvenuti;
- Che l'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche potrebbe comportare l'imposizione di varianti anche sostanziali al progetto in realizzazione, nonché l'effettuazione di scavi archeologici in estensione e in profondità finalizzati alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela.

Su esplicita richiesta del Proponente, al fine di prevenire eventuali ritardi e/o varianti nell'esecuzione dei lavori e/o modifiche anche sostanziali al progetto e/o alle caratteristiche tecniche del manufatto, dovuti a possibili rinvenimenti fortuiti, dare la potenzialità di rischio sopra esposte, la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici può autorizzare l'esecuzione di saggi archeologici preventivi alla realizzazione delle opere in progetto, al fine di verificare l'effettiva presenza di beni archeologici nell'area oggetto di intervento. Le indagini concordate saranno condotte a carico del proponente e sotto la direzione scientifica della componente Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana.

Rumore e vibrazioni

21. Il Proponente deve predisporre una specifica valutazione di impatto acustico conforme ai disposti della DGR 788/99 da presentare al Comune di Larciano, redatta da un tecnico competente in acustica ambientale. In particolare la valutazione dovrà prevedere specificatamente in considerazione l'impatto dovuto al transito di mezzi di trasporto dei materiali di cantiere. Si ricorda inoltre l'obbligo di rispetto dei limiti di rumorosità di cui al DPCM 14.11.97, in tutte le fasi dei lavori. L'eventuale ricorso alle procedure di richiesta di deroga rispetto a dei limiti, di cui alla Delibera del Consiglio Regionale n. 77/2000 parte 3, per particolari fasi dei lavori, dovrà essere giustificato (dal Proponente l'opera) e valutato (dall'Amministrazione Comunale competente) caso per caso in relazione alla durata della deroga stessa e alla possibilità di messa in opera di opportuni interventi di mitigazione per la protezione dei ricettori eventualmente interessati.
22. Il Proponente l'opera deve effettuare un monitoraggio acustico in fase di costruzione, riferito agli edifici destinati a civile abitazione e/o agli edifici sensibili prossimi al cantiere, con modalità da concordare con il Dipartimento ARPAT competente. I dati del monitoraggio devono essere inviati al Comune di Larciano ed al Settore VIA della Regione Toscana (che si avvarrà di ARPAT e della USL competente).

Salute e sicurezza pubblica

23. Il Proponente, con periodicità da indicarsi a cura della Provincia, deve effettuare controlli circa l'integrità del corpo diga e degli organi di svuotamento e di scarico, durante la fase di esercizio dell'opera.

Codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID 2163]

OTTEMPERANZA OSSERVAZIONI E PRESCRIZIONI SUL "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVASO IDRICO DI CASTELMARTINI" DOCUMENTO REDATTO IN RISPOSTA ALLA NOTA PERVENUTA CON PROT. 0206501 DATA 28/03/2025 DA PARTE DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE E LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

24. Il Proponente deve effettuare il monitoraggio della qualità delle acque dell'invaso in fase di esercizio al fine di evidenziare eventuali condizioni di eutrofizzazione, adottando, in accordo con la Provincia di Pistoia le necessarie misure di mitigazione.
25. Si ricorda che in fase di autorizzazione, secondo quanto previsto dalla vigente normativa nazionale, dalla LR 64/2009 e dal Regolamento regionale 18/R/2010, devono essere presentati alla Provincia di Pistoia gli elaborati relativi ai necessari accorgimenti di sicurezza da adottarsi in fase di costruzione, esercizio e manutenzione dell'opera.

Si raccomanda al Comune di Larciano di sensibilizzare la popolazione in merito alle misure di sicurezza relative all'impianto in esame.

Rifiuti

26. Deve essere favorito l'uso di materiali recuperabili, come ad esempio gli inerti riciclati, onde ridurre al massimo l'impiego di materiali vergini da cava come previsto dall'art. 4 comma 7 della LR 25/1998.
27. Al termine delle attività di cantiere i luoghi interessati devono essere lasciati privi di ogni rifiuto, attrezzatura o residuo di lavorazione.
28. Per i rifiuti prodotti in corso d'opera, deve essere effettuata la raccolta e l'avvio a recupero o a smaltimento degli stessi secondo la normativa vigente di cui al D. Lgs. 152/2006 e smi. I materiali di scavo prodotti nell'ambito del progetto possono essere esclusi dal regime dei rifiuti solo se trattati nel rispetto dei contenuti del D. Lgs. 152/2006 e smi, artt. Da 184 a 186.
29. I materiali provenienti dalle attività di taglio e sfalcio della vegetazione devono essere recuperati in impianti autorizzati o conferiti in discarica in ottemperanza alle disposizioni della normativa vigente.
30. Qualora, dall'atto dell'esecuzione dei lavori, siano ritrovati terreni e/o acque contaminate, deve essere adottata la procedura descritta al successivo punto 31, come previsto all'art. 242 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e smi.
31. Nei casi in cui, a seguito dello svolgimento delle attività di cantiere, si verifichi un evento che sia potenzialmente in grado di provocare una contaminazione accidentale del terreno e/o delle acque, con idrocarburi o altre sostanze, il Proponente è tenuto ad effettuare le comunicazioni, mettendo in atto i necessari interventi di prevenzione. Le comunicazioni andranno presentate in modalità on-line, utilizzando la modulistica dell'applicativo SISBON della Regione Toscana. Inoltre, lo stesso Proponente dovrà svolgere un'indagine preliminare sui parametri oggetto dell'inquinamento, come previsto dal comma 2 dell'art. 242 del D. Lgs. 152/2006, e, sulla base dei risultati, intraprendere le azioni appropriate fra quelle contemplate nei successivi commi dell'articolo in questione.

Aspetti infrastrutturali

32. Con riferimento alla viabilità utilizzata in fase di costruzione, il Proponente deve prevedere una adeguata programmazione del traffico degli automezzi impiegati, al fine di evitare impatti, interferenze e pericoli per la circolazione, concordando con i Soggetti proprietari delle strade i

Codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID 2163]

OTTEMPERANZA OSSERVAZIONI E PRESCRIZIONI SUL "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVASO IDRICO DI CASTELMARTINI" DOCUMENTO REDATTO IN RISPOSTA ALLA NOTA PERVENUTA CON PROT. 0206501 DATA 28/03/2025 DA PARTE DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE E LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

percorsi da utilizzare, gli eventuali periodi dell'anno o delle giornate da evitare ed il numero massimo di autocarri ammessi ogni giorno, nonché gli eventuali interventi di pulitura del piano variabile. In ogni caso lungo la via delle Morette il numero massimo di autocarri a pieno carico che possono transitare al giorno non deve superare i 15.

Gli innesti della viabilità di cantiere con la viabilità ordinaria devono essere realizzati in modo da non ostacolare la sicurezza e la scorrevolezza del traffico.

33. Il Proponente deve evidenziare nel dettaglio le interferenze delle attività di progetto con le altre infrastrutture ed i sottoservizi presenti (opere del Servizio Idrico Integrato, elettrodotti, gasdotti, ecc) adottando i necessari accorgimenti di mitigazione, sentiti anche i Soggetti gestori.
34. In merito al fabbisogno dei materiali necessari alla realizzazione dell'opera, ai fini dell'autorizzazione, il Proponente deve chiarire la provenienza degli stessi e la viabilità interessata dal trasporto.

Prima istanza di proroga della Pronuncia di compatibilità ambientale***2017 - Delibera G.R. n. 717 del 10-07-2017***

Proroga della Pronuncia di compatibilità ambientale relativa al "Progetto per la realizzazione dell'invaso idrico di Castelmartini, Comune di Larciano (PT) proposto dal Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio" (di cui alla delibera G.R. n.106/2012).

Nell'ambito della procedura di concessione proroga dei termini di validità della Pronuncia di Compatibilità Ambientale, le prescrizioni di cui alla Del. G.R. 160/2012, è stato rilevato lo stato di attuazione delle prescrizioni, al momento della richiesta di istanza di proroga, come segue:

- Prescrizioni n. 1, 2, 3 - recepite nel progetto esecutivo
- Prescrizione n. 4 - verrà messa in atto durante la fase di esercizio dell'opera e sarà coinvolto il settore regionale tutela della natura e del mare
- Prescrizione n. 5 - verrà messa in atto al momento dell'eventuale dismissione dell'opera
- Prescrizione n. 6 - recepita nel progetto esecutivo con incarico di un professionista esterno, il quale provvederà alla redazione del piano di monitoraggio delle polveri che sarà trasmesso agli enti competenti
- Prescrizioni n. 7, 8, 9, 10 - recepite nel progetto esecutivo
- Prescrizione n. 11 - verrà messa in atto durante le eventuali operazioni di sfangamento dell'opera
- Prescrizioni n. 12, 13 - recepite nel progetto esecutivo
- Prescrizione n. 14 - verrà messa in atto in corso d'opera durante le fasi di cantiere
- Prescrizioni n. 15, 16, 17 - è stato incaricato un professionista esterno, che coadiuverà la Direzione dei Lavori nel rispetto della prescrizione durante l'esecuzione dei lavori

Codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID 2163]

OTTEMPERANZA OSSERVAZIONI E PRESCRIZIONI SUL "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVASO IDRICO DI CASTELMARTINI" DOCUMENTO REDATTO IN RISPOSTA ALLA NOTA PERVENUTA CON PROT. 0206501 DATA 28/03/2025 DA PARTE DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE E LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

- Prescrizione n. 18 - è stato incaricato un professionista esterno, che coadiuverà, insieme alla ditta esecutrice, la Direzione dei Lavori nel rispetto della prescrizione durante l'esecuzione dei lavori
- Prescrizione n. 19 - è stato incaricato un professionista esterno, che coadiuverà la Direzione dei Lavori nel rispetto della prescrizione durante l'esecuzione dei lavori
- Prescrizione n. 20 - è stato incaricato un archeologo, che sarà presente durante le operazioni di scavo così come concordato con la Sovrintendenza e che coadiuverà la Direzione dei Lavori nel rispetto della prescrizione durante l'esecuzione dei lavori
- Prescrizione n. 21 - è stato incaricato un professionista esterno, il quale provvederà a predisporre apposita valutazione di impatto acustico e coadiuverà la Direzione dei Lavori nel rispetto della prescrizione durante l'esecuzione dei lavori
- Prescrizione n. 22 - è stato incaricato un professionista esterno, il quale provvederà ad effettuare un monitoraggio acustico durante la realizzazione dell'opera che sarà trasmesso agli enti competenti
- Prescrizione n. 23 - verrà messa in atto durante la fase di esercizio dell'opera su indicazione della Regione Toscana, subentrata per competenze alla Provincia di Pistoia
- Prescrizione n. 24 - recepita nel progetto esecutivo
- Prescrizione n. 25 - è in corso l'autorizzazione ai sensi della L.R. 64/2009
- Prescrizione n. 26 - recepita nel progetto esecutivo
- Prescrizione n. 27 - verrà messa in atto al termine delle attività di cantiere
- Prescrizioni n. 28, 29 - verranno messe in atto in corso d'opera durante le attività di cantiere
- Prescrizioni n. 30, 31 - verranno messe in atto durante le attività di cantiere qualora si verificassero le circostanze
- Prescrizioni n. 32, 33, 34 - recepite nel progetto esecutivo
- Prescrizione a) - verrà messa in atto durante le attività di cantiere con il supporto di un professionista esterno che coadiuverà la Direzione dei Lavori
- Prescrizione b) - verrà messa in atto una volta ultimata l'opera con il supporto del professionista esterno che coadiuverà la Direzione dei Lavori
- Prescrizione c) - i lavori verranno supervisionati da tecnici esperti in materie naturalistiche e ambientali. I due professionisti esterni incaricati per coadiuvare la Direzione dei Lavori, di cui uno facente parte del Centro di Ricerca e Documentazione del Padule di Fucecchio, relazioneranno agli uffici competenti
- Prescrizione d) - verrà possibilmente messa in atto durante la fase di realizzazione dell'opera
- Prescrizione e) - le lavorazioni verranno svolte in periodi tali da non disturbare gli animali in riproduzione, quindi non nel periodo marzo-maggio
- Raccomandazione f) - verrà posta particolare attenzione al verificarsi di eventuali cedimenti della struttura arginale.

Codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID 2163]

OTTEMPERANZA OSSERVAZIONI E PRESCRIZIONI SUL "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVASO IDRICO DI CASTELMARTINI" DOCUMENTO REDATTO IN RISPOSTA ALLA NOTA PERVENUTA CON PROT. 0206501 DATA 28/03/2025 DA PARTE DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE E LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

Prescrizioni aggiuntive contenute nel provvedimento conclusivo di proroga

- a) al fine di non disperdere propaguli (semi, sementali, fusti, rametti, radici, ecc) di specie alloctone invasive, il Proponente dovrà provvedere, qualora presenti, a raccogliarli con cura, ad estrarli dalle masse di terra movimentate e a bruciarli nel rispetto delle norme vigenti (con esclusione assoluta del conferimento della relativa biomassa a compostaggio);
- b) una volta ultimata l'opera, si prescrive la raccolta e successiva messa a dimora di propaguli propri dell'habitat 3150 (Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*), con prelievo da ambienti naturali della zona che ne offrano garanzie circa l'origine locale, per la loro diffusione nel nuovo bacino idrico;
- c) i lavori dovranno essere supervisionati da un tecnico esperto in materie naturalistiche, che relazionerà al competente Settore Regionale circa la regolare esecuzione dei lavori inerenti il rispetto delle prescrizioni di ordine naturalistico e il ripristino degli ambienti naturali;

Raccomandazioni aggiuntive contenute nel provvedimento conclusivo di proroga

- d) per la costruzione dello sbarramento si raccomanda di utilizzare, per quanto possibile, le terre reperite in loco approfondendo lo scavo della vallecchia del fosso del Paretaio, piuttosto che approvvigionarsi di terre di cava;
- e) si raccomanda di iniziare i lavori almeno a giugno, onde limitare il disturbo agli animali in riproduzione;
- f) prima dell'esecuzione dei lavori si suggerisce di effettuare una verifica dei cedimenti lungo un profilo trasversale all'asse del corso d'acqua, in corrispondenza del paramento, e di porre particolare attenzione in fase esecutiva ad eventuali cedimenti della struttura arginale.

La richiesta di proroga è stata accolta, per una durata della Proroga della Pronuncia di Compatibilità Ambientale con nuova scadenza al 29 febbraio 2022

Codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID 2163]

OTTEMPERANZA OSSERVAZIONI E PRESCRIZIONI SUL “PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVASO IDRICO DI CASTELMARTINI” DOCUMENTO REDATTO IN RISPOSTA ALLA NOTA PERVENUTA CON PROT. 0206501 DATA 28/03/2025 DA PARTE DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE E LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

RISPETTO ALLE PRESCRIZIONI DI CUI ALLA DELIBERA GR N. 106 DEL 2012, AGGIORNATE CON LA DELIBERA 717 DEL 2017, SI RILEVA QUANTO SEGUE:

PRESCRIZIONE N. 1: RECEPITA NEL PROGETTO ESECUTIVO (PSC)

L’elaborato E6 - PSC - Piano di sicurezza e coordinamento_V2 contiene al suo interno quanto atto a rispondere alla prescrizione:

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE					
(2.1.2.d 2, 2.2.2, 2.2.4)* (nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)					
ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
MODALITA' DA SEGUIRE PER LA RECLINZIONE, GLI ACCESSI E LE SEGNALAZIONI DEL CANTIERE	Durante le lavorazioni, saranno interdetti gli accessi all'area oggetto di intervento con barriere corredate di cartellonistica. Vedi planimetria di cantiere.	Le barriere e i cartelli saranno messi e tenuti in efficienza durante le lavorazioni sul tratto interessato e tolti una volta terminate.	Gli accessi al cantiere coincidono con la viabilità podereale o con la viabilità ordinaria.	-----	Non ci sono interferenze tra le imprese esecutrici, in quanto le fasi di lavoro sono distinte e consequenziali.

Figura 1: contenuto estratto dalla pag. 10 dell'elaborato E6 - PSC - Piano di sicurezza e coordinamento_V2. Si rimanda alla presa visione dell'intera tabella all'interno dell'elaborato per altre specifiche relative all'organizzazione del cantiere diverse dalle recinzioni che impediscano l'accesso ai non addetti ai lavori

STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA				
(4.1)* Riportare in forma analitica la stima dei costi della sicurezza calcolata secondo quanto prescritto dal comma 4 dell'allegato XV del D.Lgs. n. 81/2008, ed in base a quanto indicato nel presente PSC				
N.	ARTICOLO	DESCRIZIONE	CALCOLO ANALITICO	TOTALE
1	TOS25_17.N05.002.012	RECINZIONI E ACCESSI DI CANTIERE – MONTAGGIO	m 100,00 x €/m 15,36	€ 1.536,00
2	TOS25_17.N05.002.015	RECINZIONI E ACCESSI DI CANTIERE – SMONTAGGIO	m 100,00 x €/m 5,76	€ 576,00
3	TOS25_17.N06.005.001	WC CHIMICI	cad 2,00 x €/cad 115,23	€ 230,46
4	TOS25_17.S08.002.001	RIUNIONI DI INFORMAZIONE	h 5,00 x €/h 27,76	€ 138,80
5	TOS25_17.P07.002.007	SEGNALE STRADALE DA CANTIERE	cad 10,00 x €/cad 47,15	€ 471,50
TOTALE				€ 2.952,76

Figura 2: contenuto estratto dalla pag. 40 dell'elaborato E6 - PSC - Piano di sicurezza e coordinamento_V2



Figura 3: contenuto estratto dalla pag. 13 dell'elaborato E6 - PSC - Piano di sicurezza e coordinamento_V2

Codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID 2163]

OTTEMPERANZA OSSERVAZIONI E PRESCRIZIONI SUL “PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVASO IDRICO DI CASTELMARTINI” DOCUMENTO REDATTO IN RISPOSTA ALLA NOTA PERVENUTA CON PROT. 0206501 DATA 28/03/2025 DA PARTE DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE E LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

PRESCRIZIONE N. 2: RECEPITA NEL PROGETTO ESECUTIVO (PSC)

L'elaborato **E6 - PSC - Piano di sicurezza e coordinamento_V2** contiene al suo interno quanto atto a rispondere alla prescrizione:

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
INFRASTRUTTURE: STRADE E FERROVIE	Infrastrutture presenti sono la strada di accesso all'area, Via Morette.	La presenza di Via Morette, nel tratto interessato al transito dei mezzi meccanici, non dovrà comportare aumento del rischio; idonea cartellonistica verticale sarà posta in opera in loco, nel tratto compreso tra la SR 436 e l'ingresso area cantiere. L'ingresso/uscita dalla SR 436 dovrà essere gestito con operatori a terra, se necessario, atti a segnalare e regolare il traffico.	Misure di prevenzione e di protezione previste nel POS dalla ditta che opera; rispettare e attuare le disposizioni del CdS.	-----	Non ci sono interferenze tra le imprese esecutrici, in quanto le fasi di lavoro sono distinte e consequenziali.
INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	L'area di lavoro non è interessata dalla presenza di attività produttive.	-----	-----	-----	-----

Figura 4: contenuto estratto dalla pag. 8 dell'elaborato E6 - PSC - Piano di sicurezza e coordinamento_V2

PRESCRIZIONE N. 3: RECEPITA NEL PROGETTO ESECUTIVO (PSC)

L'elaborato **E6 - PSC - Piano di sicurezza e coordinamento_V2** contiene al suo interno quanto atto a rispondere alla prescrizione:

LAVORAZIONE 4: Ripristino dei luoghi ed esecuzione lavorazioni per prescrizioni V.I.A.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO	Le lavorazioni hanno per oggetto il ripristino dei luoghi e l'esecuzione delle lavorazioni previste per il soddisfacimento delle prescrizioni V.I.A.	Per quanto riguarda il pericolo di annegamento la Ditta affidataria avrà il compito di verificare sul sito del Centro Funzionale o Lamma o altro sito idoneo, l'evolversi di eventuali fenomeni atmosferici avversi. In caso di precipitazione, tutti gli operatori dovranno tempestivamente allontanarsi dall'area allagabile. Durante questa operazione, eventuali mezzi operatori in alveo dovranno essere allontanati compatibilmente con l'intensità del fenomeno. Se il fenomeno sarà particolarmente intenso, gli stessi dovranno essere abbandonati e recuperati soltanto al ripristino di idonee condizioni di sicurezza. Il preposto della ditta affidataria avrà il compito di verificare che tutti gli operai presenti in cantiere siano fuori dall'area allagabile. È previsto l'utilizzo di segnali sonori per segnalare una situazione di potenziale pericolo.	-----	-----	La Ditta affidataria ha il compito di garantire un continuo monitoraggio delle previsioni meteo.

Figura 5: contenuto estratto dalla tabella "LAVORAZIONE 4: Ripristino dei luoghi ed esecuzione lavori per prescrizioni VIA a partire da pag. 31 dell'elaborato E6 - PSC - Piano di sicurezza e coordinamento_V2

PRESCRIZIONE N. 4: DURANTE LA FASE DI ESERCIZIO DELL'OPERA il Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio concorderà un regolamento per la gestione dell'invaso ed il rilascio delle acque coinvolgendo il Settore Regionale tutela della natura e del mare

PRESCRIZIONE N. 5: AL MOMENTO DELLA EVENTUALE DISMISSIONE DELL'OPERA il Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio provvederà alla redazione di un piano di dismissione dell'opera

PRESCRIZIONE N. 6: IL CONSORZIO HA PROVVEDUTO ad incaricare un professionista esterno che provvederà alla redazione del piano di monitoraggio delle polveri da trasmettere agli enti competenti

Codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID 2163]

OTTEMPERANZA OSSERVAZIONI E PRESCRIZIONI SUL "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVASO IDRICO DI CASTELMARTINI" DOCUMENTO REDATTO IN RISPOSTA ALLA NOTA PERVENUTA CON PROT. 0206501 DATA 28/03/2025 DA PARTE DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE E LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

PRESCRIZIONE N. 7: RECEPITA NEL PROGETTO ESECUTIVO (PSC)

L'elaborato **E6 - PSC - Piano di sicurezza e coordinamento_V2** contiene al suo interno quanto atto a rispondere alla prescrizione:

INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA DI CANTIERE	
(2.1.2 d.2; 2.2.1; 2.2.4)*	(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna, ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)

Figura 6: si rimanda alla consultazione del contenuto specifico riguardante individuazione analisi e valutazione dei rischi relativi all'area di cantiere contenuto nella tabella a partire da pag. 7 dell'elaborato E6 - PSC - Piano di sicurezza e coordinamento_V2

PRESCRIZIONE N. 8: RECEPITA NEL PROGETTO (PSC E PIANO DI CONVOGLIAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE DILAVANTI)

L'elaborato **E6 - PSC - Piano di sicurezza e coordinamento_V2** contiene al suo interno quanto atto a rispondere alla prescrizione:

RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE	Utilizzare calcestruzzo pronto al getto. È vietato l'uso di benna a secchione. È vietato utilizzare la benna dell'escavatore, riempiendola con cls e svuotandola sugli elementi da intasare. In condizioni climatiche particolari, temperature molto	Il calcestruzzo, utilizzato per la realizzazione della base di appoggio dell'impianto di ossigenazione e relativo serbatoio, sarà consegnato, già pronto al getto, in autobotti, dotate di "proboscide"; l'operatore, durante le operazioni di getto, sarà coadiuvato da un secondo operatore, utile a garantirgli maggiore stabilità durante gli spostamenti e durante le operazioni di spandimento e livellamento del calcestruzzo, mantenendo la staggia (vibratore) vicino al corpo, muovendosi con gli arti inferiori, evitando	Indossare idonei DPI.		
	elevate o piuttosto fredde, utilizzare opportuni accorgimenti.	posture inadeguate, con schiena curva.			

Figura 7: contenuto estratto dalla tabella "LAVORAZIONE 4: Ripristino dei luoghi ed esecuzione lavori per prescrizioni VIA a partire da pag. 34 dell'elaborato E6 - PSC - Piano di sicurezza e coordinamento_V2

L'elaborato **E12 - Piano convogliamento A.M.D._V2** contiene al suo interno quanto atto a rispondere alla prescrizione:

Le attività di cantiere riguarderanno principalmente il movimento terra, oltre alla realizzazione di piccole opere in c.a. I getti di calcestruzzo avverranno sempre in aree in scavo, e non sarà possibile lo sversamento accidentale di materiale anche in caso di incidenti. Il resto delle lavorazioni non prevede l'utilizzo di materie contaminanti. L'unico rischio di contaminazione proviene dagli idrocarburi che potrebbero essere accidentalmente sversati nel corso del rifornimento o della manutenzione dei mezzi d'opera; per tale rischio si prevede un'apposita procedura di transito delle acque dilavanti in una vasca di sedimentazione, al fine di abbattere i solidi sospesi.

Considerata la semplicità del sistema di convogliamento delle acque meteoriche, le uniche operazioni di gestione previste sono:

- lo sfangamento delle vasche di sedimentazione che avverrà a cadenza variabile, in base alle precipitazioni ed alle portate transitate all'interno delle stesse, con un minimo di una volta ogni due mesi nel periodo invernale. Le operazioni saranno svolte con l'impiego di escavatore, previo allontanamento delle acque di ristagno presenti nelle vasche mediante pompaggio con idonea autobotte. Sia le acque sia i fanghi derivante da tale operazione verranno opportunamente smaltite negli impianti idonei come previsto dalla normativa vigente;

Codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID 2163]

OTTEMPERANZA OSSERVAZIONI E PRESCRIZIONI SUL "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVASO IDRICO DI CASTELMARTINI" DOCUMENTO REDATTO IN RISPOSTA ALLA NOTA PERVENUTA CON PROT. 0206501 DATA 28/03/2025 DA PARTE DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE E LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

- la pulizia delle vasche di disoleazione che, grazie alla presenza di cordoni galleggianti che trattengono in superficie gli oli sversati, avverrà tramite pompaggio con autobotte dei liquidi inquinati e successivo allontanamento del residuo solido tramite escavatore, il materiale di risulta verrà smaltito in impianti autorizzati. Ulteriori procedure di gestione sono dettagliatamente disciplinate all'interno del PSC (E6) al quale si rimanda.

PRESCRIZIONE N. 9: RECEPITA NEL PROGETTO ESECUTIVO (PIANO DI CONVOGLIAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE DILAVANTI)

L'elaborato **E12 - Piano convogliamento A.M.D._V2** è stato redatto ai sensi della L.R. 20/2006 e del relativo regolamento di attuazione D.P.G.R. 46R/2008 e contiene al suo interno quanto atto a rispondere alla prescrizione:

Le attività di cantiere riguarderanno principalmente il movimento terra, oltre alla realizzazione di piccole opere in c.a. I getti di calcestruzzo avverranno sempre in aree in scavo, e non sarà possibile lo sversamento accidentale di materiale anche in caso di incidenti. Il resto delle lavorazioni non prevede l'utilizzo di materie contaminanti. L'unico rischio di contaminazione proviene dagli idrocarburi che potrebbero essere accidentalmente sversati nel corso del rifornimento o della manutenzione dei mezzi d'opera; per tale rischio si prevede un'apposita procedura di transito delle acque dilavanti in una vasca di sedimentazione, al fine di abbattere i solidi sospesi.

Considerata la semplicità del sistema di convogliamento delle acque meteoriche, le uniche operazioni di gestione previste sono:

- lo sfangamento delle vasche di sedimentazione che avverrà a cadenza variabile, in base alle precipitazioni ed alle portate transitate all'interno delle stesse, con un minimo di una volta ogni due mesi nel periodo invernale. Le operazioni saranno svolte con l'impiego di escavatore, previo allontanamento delle acque di ristagno presenti nelle vasche mediante pompaggio con idonea autobotte. Sia le acque sia i fanghi derivante da tale operazione verranno opportunamente smaltite negli impianti idonei come previsto dalla normativa vigente;
- la pulizia delle vasche di disoleazione che, grazie alla presenza di cordoni galleggianti che trattengono in superficie gli oli sversati, avverrà tramite pompaggio con autobotte dei liquidi inquinati e successivo allontanamento del residuo solido tramite escavatore, il materiale di risulta verrà smaltito in impianti autorizzati. Ulteriori procedure di gestione sono dettagliatamente disciplinate all'interno del PSC (E6) al quale si rimanda.

PRESCRIZIONE N. 10: RECEPITA NEL PROGETTO ESECUTIVO (PSC)

L'elaborato **E12 - Piano convogliamento A.M.D._V2** contiene al suo interno quanto atto a rispondere alla prescrizione:

Le attività di cantiere riguarderanno principalmente il movimento terra, oltre alla realizzazione di piccole opere in c.a. I getti di calcestruzzo avverranno sempre in aree in scavo, e non sarà possibile lo sversamento accidentale di materiale anche in caso di incidenti. Il resto delle lavorazioni non prevede l'utilizzo di materie contaminanti. L'unico rischio di contaminazione proviene dagli idrocarburi che potrebbero essere accidentalmente sversati nel corso del rifornimento o della manutenzione dei mezzi d'opera; per tale rischio si prevede un'apposita procedura di transito delle acque dilavanti in una vasca di sedimentazione, al fine di abbattere i solidi sospesi.

Codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID 2163]

OTTEMPERANZA OSSERVAZIONI E PRESCRIZIONI SUL “PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVASO IDRICO DI CASTELMARTINI” DOCUMENTO REDATTO IN RISPOSTA ALLA NOTA PERVENUTA CON PROT. 0206501 DATA 28/03/2025 DA PARTE DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE E LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

Considerata la semplicità del sistema di convogliamento delle acque meteoriche, le uniche operazioni di gestione previste sono:

- lo sfangamento delle vasche di sedimentazione che avverrà a cadenza variabile, in base alle precipitazioni ed alle portate transitate all'interno delle stesse, con un minimo di una volta ogni due mesi nel periodo invernale. Le operazioni saranno svolte con l'impiego di escavatore, previo allontanamento delle acque di ristagno presenti nelle vasche mediante pompaggio con idonea autobotte. Sia le acque sia i fanghi derivante da tale operazione verranno opportunamente smaltite negli impianti idonei come previsto dalla normativa vigente;
- la pulizia delle vasche di disoleazione che, grazie alla presenza di cordoni galleggianti che trattengono in superficie gli oli sverzati, avverrà tramite pompaggio con autobotte dei liquidi inquinati e successivo allontanamento del residuo solido tramite escavatore, il materiale di risulta verrà smaltito in impianti autorizzati. Ulteriori procedure di gestione sono dettagliatamente disciplinate all'interno del PSC (E6) al quale si rimanda.

L'elaborato **E6 - PSC - Piano di sicurezza e coordinamento_V2** contiene al suo interno quanto atto a rispondere alla prescrizione:

RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE	Utilizzare calcestruzzo pronto al getto. È vietato l'uso di benna a secchione. È vietato utilizzare la benna dell'escavatore, riempiendola con cls e svuotandola sugli elementi da intasare. In condizioni climatiche particolari, temperature molto	Il calcestruzzo, utilizzato per la realizzazione della base di appoggio dell'impianto di ossigenazione e relativo serbatoio, sarà consegnato, già pronto al getto, in autobotti, dotate di "proboscide"; l'operatore, durante le operazioni di getto, sarà coadiuvato da un secondo operatore, utile a garantirgli maggiore stabilità durante gli spostamenti e durante le operazioni di spandimento e livellamento del calcestruzzo, mantenendo la staggia (vibratore) vicino al corpo, muovendosi con gli arti inferiori, evitando	Indossare idonei DPI.		
	elevate o piuttosto fredde, utilizzare opportuni accorgimenti.	posture inadeguate, con schiena curva.			

Figura 8: contenuto estratto dalla tabella "LAVORAZIONE 4: Ripristino dei luoghi ed esecuzione lavori per prescrizioni VIA a partire da pag. 34 dell'elaborato E6 - PSC - Piano di sicurezza e coordinamento_V2

INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA DI CANTIERE (2.1.2 d.2; 2.2.1; 2.2.4)* (nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna, ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)					
CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
ALVEI FLUVIALI	Le lavorazioni hanno per oggetto lo sbarramento alveo del Fosso del Paretaio. Le opere saranno eseguite in stagione estiva, con portata idrica pari a 0	Nel caso si manifesti una considerevole quantità idrica in alveo del Fosso del Paretaio, le lavorazioni saranno sospese.	Verifica preventiva a piedi dell'operatore prima di iniziare le operazioni con macchina operatrice.		Non ci sono interferenze tra le imprese esecutrici, in quanto le fasi di lavoro sono distinte e consequenziali.

Figura 9: contenuto estratto dalla pag. 7 dell'elaborato E6 - PSC - Piano di sicurezza e coordinamento_V2 do ve si legge che **“Le opere saranno eseguite in stagione estiva, con portata idrica pari a 0”**

Prima di procedere allo scavo per raggiungere il piano d'imposta, sarà necessario provvedere allo scotico della porzione superficiale, conservando in apposite aree di stoccaggio la vegetazione presente, al fine di prevederne il riutilizzo per il rinerbimento al termine dei lavori. Al termine della realizzazione si provvederà al rinerbimento delle scarpate, utilizzando il materiale proveniente dallo scotico e messo opportunamente in riserva, secondo quanto prescritto in fase di V.I.A.

Figura 10: contenuto estratto dalla tabella "descrizione sintetica dell'opera" a pag. 4 dell'elaborato E6 - PSC - Piano di sicurezza e coordinamento_V2

Codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID 2163]

OTTEMPERANZA OSSERVAZIONI E PRESCRIZIONI SUL "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVASO IDRICO DI CASTELMARTINI" DOCUMENTO REDATTO IN RISPOSTA ALLA NOTA PERVENUTA CON PROT. 0206501 DATA 28/03/2025 DA PARTE DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE E LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

PRESCRIZIONE N. 11: RECEPITA NEL PROGETTO ESECUTIVO (PIANO DI MANUTENZIONE DELL'OPERA)

L'elaborato **E16 - Piano di manutenzione dell'opera_V2** contiene al suo interno quanto atto a rispondere alla prescrizione:

Per verificare l'efficienza del sito, saranno eseguiti sopralluoghi periodici, verificando in particolare il corretto funzionamento dell'opera e di quanto a essa afferente.

In particolare, si dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:

1. Predisposizione con anticipo di anni 1 del progetto di dismissione della diga;
2. Operazioni di sfangamento conformi alle Linee Guida di Arpat "Gli invasi artificiali: elementi per una gestione sostenibile", al fine di garantire la tutela della risorsa idrica e le corrette modalità di riutilizzo, recupero o smaltimento dei sedimenti.

Figura 11: contenuto estratto dall'elaborato E16 - Piano di manutenzione dell'opera_V2 alla pag. 2

PRESCRIZIONE N. 12: RECEPITA NEL PROGETTO ESECUTIVO (SR.B-REL.CLASSE DI RISCHIO)

L'elaborato **SR.B-REL.CLASSE DI RISCHIO-CASTELMARTINI INVASO-2022** è stato appositamente redatto per rispondere alla richiesta di approfondimenti riguardanti gli aspetti idraulici e alla richiesta di valutazione dell'eventuale scenario di collasso diga. Si rimanda integralmente alla consultazione dello specifico elaborato.

PRESCRIZIONE N. 13: RECEPITA NEL PROGETTO ESECUTIVO (E13 - CRONOPROGRAMMA LAVORI)

L'elaborato **E13 - Cronoprogramma lavori** specifica che le fasi lavorative si svolgeranno a partire dal periodo del mese di maggio per finire nel periodo del mese di settembre. All'interno dell'elaborato **E1 - Relazione generale_V2** si legge la specifica "Prevedendo di lavorare principalmente nella stagione secca, verranno intraprese le azioni necessarie per limitare la nidificazione delle specie animali nelle aree di cantiere".

PRESCRIZIONE N. 14: SARÀ MESSA IN ATTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI CANTIERE che non andranno ad interferire con la viabilità di passaggio dei mezzi antincendio. La stessa viabilità di cantiere verrà mantenuta costantemente sgombra per consentire l'accesso dei mezzi di emergenza

PRESCRIZIONE N. 15-16-17: IL CONSORZIO HA INCARICATO un professionista esterno che coadiuverà la DL nel rispetto della prescrizione durante l'esecuzione dei lavori

PRESCRIZIONE N. 18: IL CONSORZIO HA INCARICATO un professionista esterno che coadiuverà, insieme alla ditta esecutrice, la DL nel rispetto della prescrizione durante l'esecuzione dei lavori

PRESCRIZIONE N. 19: IL CONSORZIO HA INCARICATO un professionista esterno che coadiuverà la DL nel rispetto della prescrizione durante l'esecuzione dei lavori

PRESCRIZIONE N. 20: IL CONSORZIO HA INCARICATO un archeologo che sarà presente durante le operazioni di scavo e coadiuverà la DL nel rispetto della prescrizione durante l'esecuzione dei lavori

PRESCRIZIONE N. 21: IL CONSORZIO HA INCARICATO un professionista esterno che provvederà a predisporre apposita valutazione di impatto acustico e coadiuverà la DL nel rispetto della prescrizione durante l'esecuzione dei lavori

Codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID 2163]

OTTEMPERANZA OSSERVAZIONI E PRESCRIZIONI SUL "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVASO IDRICO DI CASTELMARTINI" DOCUMENTO REDATTO IN RISPOSTA ALLA NOTA PERVENUTA CON PROT. 0206501 DATA 28/03/2025 DA PARTE DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE E LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

PRESCRIZIONE N. 22: IL CONSORZIO HA INCARICATO un professionista esterno che provvederà ad effettuare un monitoraggio acustico durante l'esecuzione dei lavori che sarà poi trasmesso agli enti competenti

PRESCRIZIONE N. 23-24: RECEPITA NEL PROGETTO ESECUTIVO (PIANO DI MANUTENZIONE DELL'OPERA)

L'elaborato **E16 - Piano di manutenzione dell'opera_V2** contiene al suo interno quanto atto a rispondere alla prescrizione:

Per verificare l'efficienza del sito, saranno eseguiti sopralluoghi periodici, verificando in particolare il corretto funzionamento dell'opera e di quanto a essa afferente.

In particolare, si dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:

3. Controlli periodici circa l'integrità della diga e degli organi di svuotamento e di scarico, durante la fase di esercizio dell'opera, previa esecuzione del taglio vegetale lungo il corpo arginale e in corrispondenza dell'asta del Fosso Paretaio.
4. Monitoraggio della qualità delle acque dell'invaso in fase di esercizio al fine di evidenziare eventuali condizioni di eutrofizzazione, adottando, in accordo con la Regione Toscana, le necessarie misure di mitigazione mediante l'apporto dell'impianto di ossigenazione.
5. Gestione e verifica periodica dell'impianto di ossigenazione, a carico del Settore Impianti - Consorzio 4 Basso Valdarno, con programmazione interventi periodici, di manutenzione ordinaria e straordinaria, al fine di garantirne il corretto funzionamento.

Figura 12: contenuto estratto dall'elaborato E16 - Piano di manutenzione dell'opera_V2 alla pag. 2

Per gli approfondimenti riguardanti il controllo della qualità delle acque e agli scambi con gli specifici settori si rimanda inoltre alla risposta 6 relativa al documento di richiesta integrazioni **"04.0-Richiesta_integrazioni_amdb1"** contenuta nella tabella a pagina 20 del documento **Quadro sinottico di risposta alla richiesta di chiarimenti e integrazioni [ID 2163]**:

6	<p>Premesso che sia il progetto proposto che lo Studio di Impatto Ambientale, come richiamato nel parere dell'AdB, danno conto della presenza di specifiche prescrizioni sui controlli qualitativi da adottarsi per la risorsa idrica superficiale in fase realizzativa, occorre premettere che il Botro del Paretaio è un fosso tributario della paduletta di Ramone caratterizzato tuttavia da un regime stagionale con modeste portate durante la stagione invernale e assenza sostanziale di acqua per il resto dell'anno.</p> <p>Questa condizione determina una oggettiva difficoltà di stabilire un protocollo di monitoraggio ex ante sul botro per caratterizzare lo stato attuale della risorsa che alimenta, nei periodi di morbida, l'ambito del Padule.</p> <p>Ad oggi, pertanto, è possibile specificare, come linee di indirizzo, un piano di monitoraggio, che, per quanto attiene lo status ex ante, confidi innanzitutto nella presenza di condizioni favorevoli ad una preventiva ricognizione qualitativa.</p> <p>In tal senso si potrà prevedere nella prima stagione umida utile, prima dell'inizio dei lavori, una sessione di monitoraggio che stabilisca, a monte dell'area di intervento e, nel contempo, all'interno del corpo idrico ricettore (Paduletta di Ramone), lo stato qualitativo della risorsa attraverso un campionamento e delle analisi di laboratorio con la ricerca dei parametri usualmente previsti nei protocolli di monitoraggio chimico fisici delle stazioni MAS della Regione Toscana (MAS PF4-MAS PF2).</p> <p>Nel corso dei lavori nel progetto e nello studio di impatto è già prescritto il trattamento delle AMD e la contestuale verifica qualitativa dell'effluente prima dell'immissione nel reticolo idrografico superficiale.</p> <p>Diversamente, come espressamente prescritto dall'AdB, per la fase gestionale, si potrà prevedere di effettuare, semestralmente, un monitoraggio chimico fisico ed ecologico dell'acqua invasata, anche in questo caso ricorrendo agli standard applicati ai monitoraggi delle stazioni indicate in precedenza.</p> <p>Sull'organo di scarico, infine, sarà installato un sistema di monitoraggio della portata rilasciata, per regolare lo stoccaggio dell'invaso ma, soprattutto, per mantenere costante l'apporto idrico al Padule nei periodi siccitosi, nella misura stabilita e concordata con le autorità competenti ed interessate al mantenimento dei caratteri ecologici ed ambientali del Padule di Fucecchio.</p>
---	---

Figura 13: estratto dal documento Quadro sinottico di risposta alla richiesta di chiarimenti e integrazioni [ID 2163] a pag. 20

Codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID 2163]

OTTEMPERANZA OSSERVAZIONI E PRESCRIZIONI SUL “PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVASO IDRICO DI CASTELMARTINI” DOCUMENTO REDATTO IN RISPOSTA ALLA NOTA PERVENUTA CON PROT. 0206501 DATA 28/03/2025 DA PARTE DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE E LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

PRESCRIZIONE N. 25: È IN CORSO l'autorizzazione ai sensi della LR 64/2009

PRESCRIZIONE N. 26: RECEPITA NEL PROGETTO ESECUTIVO (E1 - RELAZIONE GENERALE)

All'interno dell'elaborato **E1 - Relazione generale_V2** si legge la specifica “Lo sbarramento verrà realizzato con terreno da cava, viste le necessarie caratteristiche richieste al materiale. Materiale riciclato potrà essere utilizzato per la realizzazione delle rampe di servizio, per la viabilità di cantiere e per i rilevati cui non sia richiesta una specifica impermeabilità”.

PRESCRIZIONE N. 27: SARÀ MESSA IN ATTO al termine delle attività di cantiere (PSC)

PRESCRIZIONE N. 28: SARÀ MESSA IN ATTO IN CORSO D'OPERA durante le attività di cantiere;

PRESCRIZIONE N. 29: VERRANNO RECUPERATI IN IMPIANTI AUTORIZZATI O CONFERITI IN DISCARICA IN OTTEMPERANZA DELLA NORMATIVA VIGENTE i materiali provenienti da taglio e sfalcio della vegetazione. Il progetto provvederà allo scotico superficiale, che verrà messo in riserva per il successivo reimpiego e all'eliminazione delle sole alberature interferenti con il corpo della diga. Questo materiale verrà recuperato in impianti autorizzati o conferito in discarica in ottemperanza della normativa vigente.

PRESCRIZIONE N. 30: SARÀ MESSA IN ATTO durante le attività di cantiere qualora si verificassero le circostanze

PRESCRIZIONE N. 31: SARÀ MESSA IN ATTO durante le attività di cantiere qualora si verificassero le circostanze

PRESCRIZIONE N. 32: RECEPITA NEL PROGETTO ESECUTIVO (PSC)

L'elaborato **E6 - PSC - Piano di sicurezza e coordinamento_V2** contiene al suo interno quanto atto a rispondere alla prescrizione:

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
INFRASTRUTTURE: STRADE E FERROVIE	Infrastrutture presenti sono la strada di accesso all'area, Via Morette.	La presenza di Via Morette, nel tratto interessato al transito dei mezzi meccanici, non dovrà comportare aumento del rischio; idonea cartellonistica verticale sarà posta in opera in loco, nel tratto compreso tra la SR 436 e l'ingresso area cantiere. L'ingresso/uscita dalla SR 436 dovrà essere gestito con operatori a terra, se necessario, atti a segnalare e regolare il traffico.	Misure di prevenzione e di protezione previste nel POS dalla ditta che opera; rispettare e attuare le disposizioni del CdS.	-----	Non ci sono interferenze tra le imprese esecutrici, in quanto le fasi di lavoro sono distinte e consequenziali.

Figura 14: contenuto estratto dalla pag. 8 dell'elaborato E6 - PSC - Piano di sicurezza e coordinamento_V2

PRESCRIZIONE N. 33: NON SUSSISTONO INTERFERENZE con sottoservizi, linee aeree o infrastrutture, come emerso dalla Conferenza dei Servizi

Codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID 2163]

OTTEMPERANZA OSSERVAZIONI E PRESCRIZIONI SUL “PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVASO IDRICO DI CASTELMARTINI” DOCUMENTO REDATTO IN RISPOSTA ALLA NOTA PERVENUTA CON PROT. 0206501 DATA 28/03/2025 DA PARTE DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE E LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

PRESCRIZIONE N. 34: RECEPITA NEL PROGETTO ESECUTIVO (PSC)

L'elaborato **E6 - PSC - Piano di sicurezza e coordinamento_V2** contiene al suo interno quanto atto a rispondere alla prescrizione:

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
MODALITA' DI ACCESSO DI MEZZI PER LA FORNITURA DEI MATERIALI	I materiali entreranno in cantiere, attraverso mezzi che percorreranno la viabilità presente.	L'ingresso dei fornitori dovrà essere autorizzato da referente dell'impresa affidataria/esecutrice.	-----	-----	-----
DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI CARICO E SCARICO	Vedi Layout di cantiere.	Lo scarico dai mezzi con carrello avverrà fuori dalla viabilità pubblica (Via Morette).	Durante l'accesso e l'uscita dei mezzi di carico e scarico risulta necessario: - presenza continua di due movieri,	Layout di cantiere.	-----
			durante le procedure di carico/scarico e pulizia eventuale della sede stradale; - protezione del manto; - pulizia della strada da qualsiasi residuo di terra.		
ZONE DI DEPOSITO DI ATTREZZATURE E DI STOCCAGGIO MATERIALI E RIFIUTI	Layout di cantiere.	La zona dovrà essere idoneamente delimitata per impedire l'accesso alle persone non addette ai lavori.	Durante l'accesso e l'uscita dei mezzi di carico e scarico risulta necessario: - presenza continua di due movieri, durante le procedure di carico/scarico e pulizia eventuale della sede stradale; - protezione del manto; - pulizia della strada da qualsiasi residuo di terra.	Layout di cantiere.	-----

Figura 15: contenuto estratto dalla pag. 10 dell'elaborato E6 - PSC - Piano di sicurezza e coordinamento_V2

Per la realizzazione del rilevato sono approvvigionate al cantiere terre di cava di tipo A-6 o A-4 (classificazione CNR UNI 10006). I materiali sono riforniti al cantiere percorrendo via Morette, strada di viabilità pubblica ed asfaltata, e raggiungono l'area di stoccaggio terre percorrendo un tratto di pista non asfaltata di circa 250 m.

L'impresa esecutrice dovrà fornire apposita documentazione relativa ai luoghi di approvvigionamento dei materiali necessari alla realizzazione dell'opera.

Codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID 2163]

OTTEMPERANZA OSSERVAZIONI E PRESCRIZIONI SUL "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVASO IDRICO DI CASTELMARTINI" DOCUMENTO REDATTO IN RISPOSTA ALLA NOTA PERVENUTA CON PROT. 0206501 DATA 28/03/2025 DA PARTE DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE E LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

PER QUANTO RIGUARDA LE PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE RICEVUTE CON DELIBERA N. 717 DEL 2017:

PRESCRIZIONE A): SARÀ MESSA IN ATTO DURANTE le attività di cantiere con il supporto del professionista esterno che coadiuverà la DL

PRESCRIZIONE B): SARÀ MESSA IN ATTO UNA VOLTA ULTIMATA L'OPERA con il supporto del professionista esterno che coadiuverà la DL

PRESCRIZIONE C): I LAVORI SARANNO SUPERVISIONATI da tecnici esperti in materie naturalistiche e ambientali, due professionisti esterni incaricati di coadiuvare la DL (di cui uno facente parte del Centro di Ricerca e Documentazione del Padule di Fucecchio) e relazionare agli uffici competenti

RACCOMANDAZIONE D): SARÀ POSSIBILMENTE MESSA IN ATTO durante la fase di realizzazione dell'opera

RACCOMANDAZIONE E): LE LAVORAZIONI SARANNO svolte in periodi tali da non disturbare gli animali in riproduzione, quindi sicuramente verrà escluso il periodo marzo-maggio

RACCOMANDAZIONE F): VERRÀ POSTA PARTICOLARE ATTENZIONE al verificarsi di eventuali cedimenti della struttura arginale

PER QUANTO RIGUARDA LA DELIBERA N. 156 DEL 2022 NON SONO PERVENUTE ULTERIORI PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE

Codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID 2163]

OTTEMPERANZA OSSERVAZIONI E PRESCRIZIONI SUL "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVASO IDRICO DI CASTELMARTINI" DOCUMENTO REDATTO IN RISPOSTA ALLA NOTA PERVENUTA CON PROT. 0206501 DATA 28/03/2025 DA PARTE DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE E LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

Seconda istanza di proroga della Pronuncia di compatibilità ambientale**2022 - Delibera G.R. n. 156 del 21-02-2022**

Nuova ed ulteriore istanza di proroga dei termini contenuti nel provvedimento di proroga concessa con Del. G.R. n. 717 del 10/7/2017, relativo al progetto per la realizzazione dell'invaso idrico di Castelmartini nel Comune di Larciano (PT), proposto dal Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio. Richiedente Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno.

Rispetto a tale ulteriore istanza di proroga di cui sopra, la Delibera di Giunta Regionale si concludeva con quanto segue:

1) di dare atto, per le motivazioni espresse in premessa ed in conformità a quanto verificato e documentato nel verbale di riunione di Conferenza di servizi del 20 dicembre 2021 allegato costituente parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A) che la richiesta di proroga del termine di efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla Del. G.R. 106/2012 (già prorogata con Del. G.R. 717/2017), avanzata dal Consorzio 4 Basso Valdarno con nota pervenuta il 7/9/2021, non è accoglibile, fatto salvo quanto riferibile all'emergenza COVID;

2) di dare atto che pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla Del. G.R. 106/2012, come già prorogata con Del. G.R. 717/2017, ai sensi dell'Art. 103 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, come da ultimo modificato, recante "Sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza", conserva la sua validità per i novanta giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza;

3) di dare atto che resta ferma la facoltà per il proponente di presentare nuova istanza per la reiterazione del procedimento di VIA (da presentarsi ai sensi dell'art. 27 bis D. Lgs 152/2006 provvedimento autorizzatorio unico regionale) che tenga conto anche di quanto emerso nel corso del presente procedimento come riassunto nel verbale in Allegato A e di quanto da ultimo segnalato dal Genio Civile Valdarno centrale nella nota di cui in premessa.

Per quanto sopra, la richiesta di proroga non è stata accolta.

Codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID 2163]

OTTEMPERANZA OSSERVAZIONI E PRESCRIZIONI SUL "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVASO IDRICO DI CASTELMARTINI" DOCUMENTO REDATTO IN RISPOSTA ALLA NOTA PERVENUTA CON PROT. 0206501 DATA 28/03/2025 DA PARTE DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE E LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

Richiesta e avvio del procedimento espropriativo delle aree

La Regione Toscana con nota prot. n. 8561 del 24/07/2017, al fine di poter confermare l'impegno finanziario previsto per il progetto complessivo, comunica al Consorzio la necessità di ricontrattare con la Società Immobiliare Agricola Castelmartini srl, proprietaria dell'area su cui dovrà essere realizzato l'invaso.

Con la Deliberazione G.R. n. 986 del 2019 la Regione ha conferito la delega al Consorzio per lo svolgimento del procedimento espropriativo e la convenzione tra Regione Toscana e Consorzio è stata stipulata in data 29/10/2019.

Con Determina del direttore Area Manutenzioni n. 267 del 16/06/2020 il Consorzio ha respinto l'osservazione presentata dalla Soc. Agricola Castelmartini S.r.l., ha approvato nuovamente il Progetto Definitivo nella parte relativa all'esproprio dell'area e ha dichiarato la pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 12 del DPR 327/2001, richiamando la variante allo strumento urbanistico comunale di Larciano ai sensi dell'art. 19 del DPR n. 327/2001.

Con deliberazione CC n. 7 del 06/02/2021 il Comune di Larciano ha approvato la variante urbanistica n. 9 ai sensi dell'art. 34 LR 65/2014 e art. 19 del DPR del 8/06/2001 n. 327.

Con Determina del direttore Area Manutenzioni n. 70 del 27/01/2022 il Consorzio ha disposto l'espropriazione e quindi il passaggio di proprietà di n. 13 particelle catastali della ditta Soc. Agricola Castelmartini S.r.l. (foglio 25, particelle: 63, 67, 69, 72 -derivate rispettivamente dalle particelle 11, 39, 29 e 32-, 75, 77, 79, 81, 83, 85 -derivate rispettivamente dalle particelle 19, 54, 11, 39, 32, 30-, 17 e 23 _ foglio 23, particella 84 -derivata dalla particella 33-).

A SEGUITO DELLA NOTIFICAZIONE ALLA SOCIETÀ ESPROPRIATA, AVVENUTA IN DATA 03/02/2022, DELLA DETERMINA DI CUI SOPRA È STATA ESEGUITA IMMISSIONE NEI BENI DELLA REGIONE TOSCANA DELLE PARTICELLE CATASTALI SOPRA RIPORTATE, AI SENSI DEL DPR 327/2001. IL VERBALE DI CUI AL PRESENTE PASSAGGIO DI PROPRIETÀ RISULTA AGLI ATTI DEL CONSORZIO IN DATA 16/02/2022.